



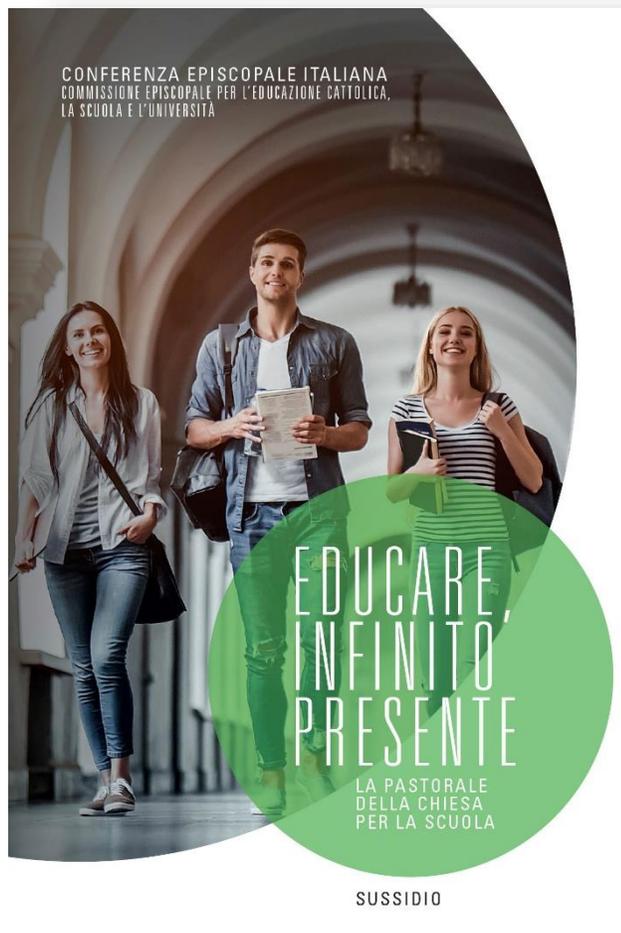
EDUCARE,  
INFINITO  
PRESENTE

LA PASTORALE  
DELLA CHIESA  
PER LA SCUOLA

# **Incontro regionale dei docenti di religione cattolica**

Intervento di Ernesto Diaco

Genova, 15 ottobre 2022

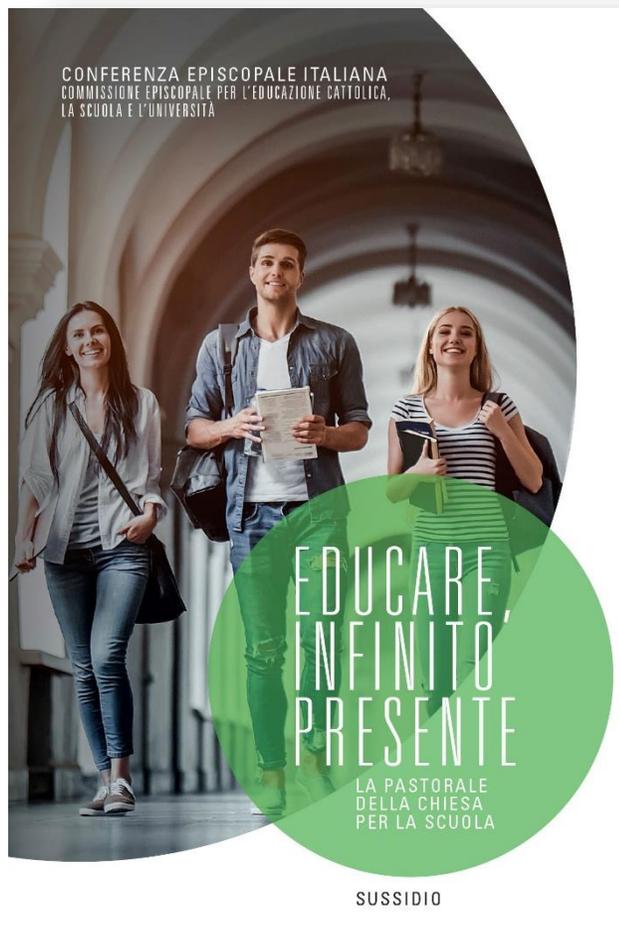


## UNA VISIONE DI CHIESA

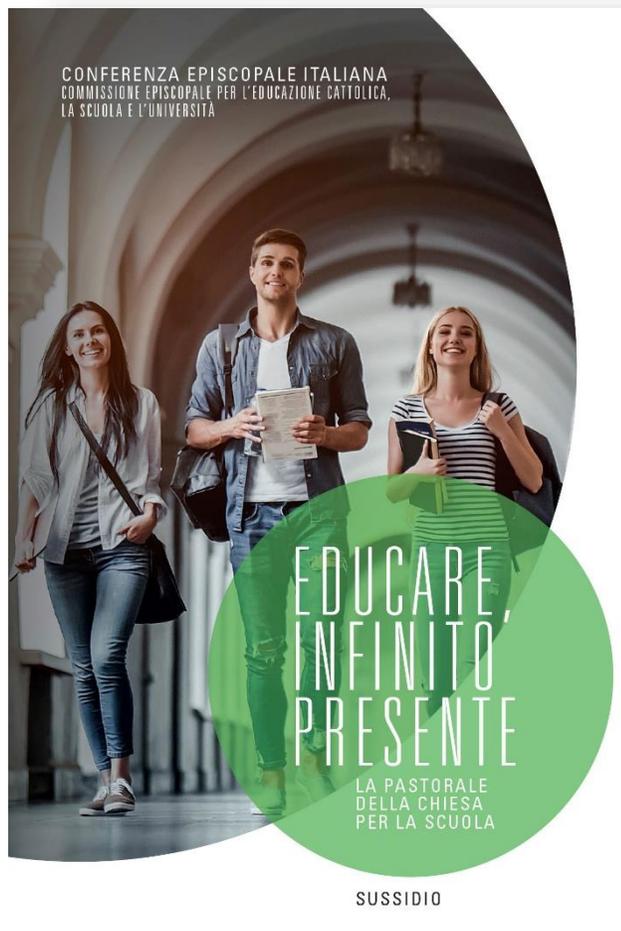
Nonostante da tempo si parli di “pastorale integrata” e del superamento di anacronistiche suddivisioni, occorre ancora lavorare per realizzare **un modo di pensare e un agire pastorale davvero unitario e centrato sulla persona**, per evitare l’improvvisazione e una certa frammentazione della pastorale.

Con questa espressione si intende sottolineare che l'attenzione della Chiesa per la scuola, pur necessitando di luoghi e persone espressamente dedicati, non è un settore riservato agli addetti ai lavori, bensì una responsabilità di tutta la comunità.

Essa fa pastorale “per la” scuola in una pluralità di occasioni della sua **vita ordinaria** e in molti modi: sostenendo i genitori nel loro compito educativo, formando e accompagnando gli insegnanti, offrendo a ragazzi e giovani itinerari formativi attenti alla loro vita, sviluppando un impegno culturale e una presenza sul territorio che la rendano attenta alle sfide odierne e attrezzata dal punto di vista spirituale e culturale...

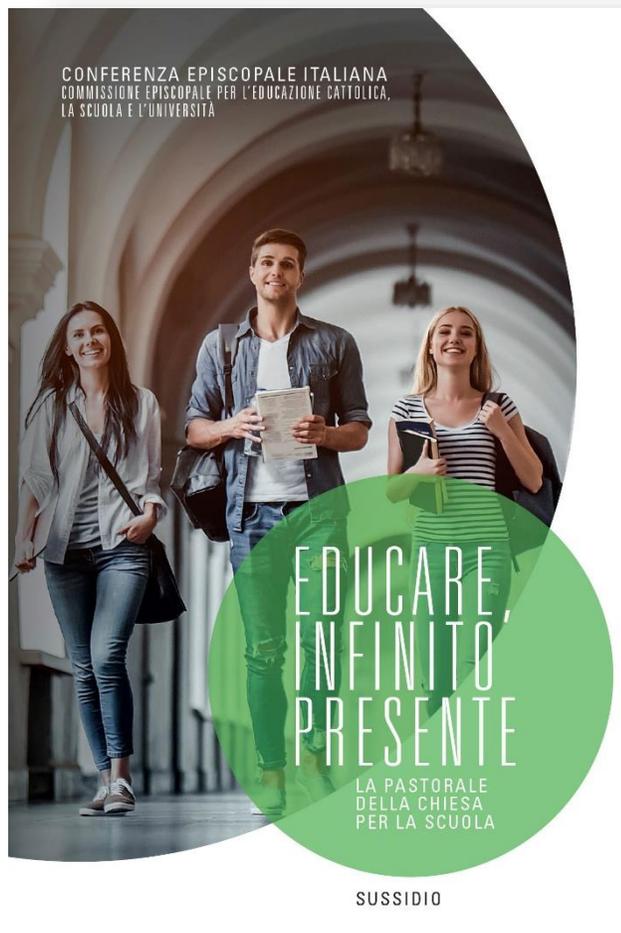


Progettare la pastorale per la scuola, prima che promuovere iniziative, è **prendersi cura delle persone**, aiutandole a coltivare una spiritualità dello studio e dell'educazione che si alimenta con l'ascolto della Parola, la vita sacramentale, la preghiera, la comunione ecclesiale. Vivere lo studio e l'insegnamento in questo modo, con competenza e senso di responsabilità, significa essere consapevoli che tutto ciò fa parte della propria vocazione cristiana.



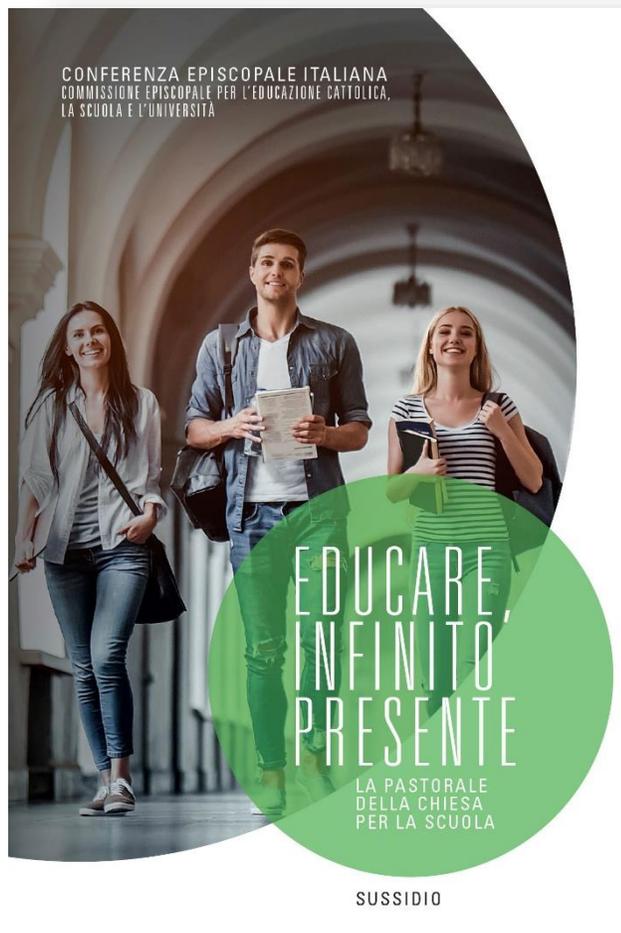
## UNA VISIONE DI SCUOLA

La scuola mira a dare ad ogni persona la possibilità di maturare nella comprensione del mondo e di se stessa, di crescere con gli altri e diventare migliore, più consapevolmente uomo o donna... La scuola è una comunità costituita dalle relazioni fra tutte le persone che vivono in essa... Il futuro è legato all'impegno nella scuola.

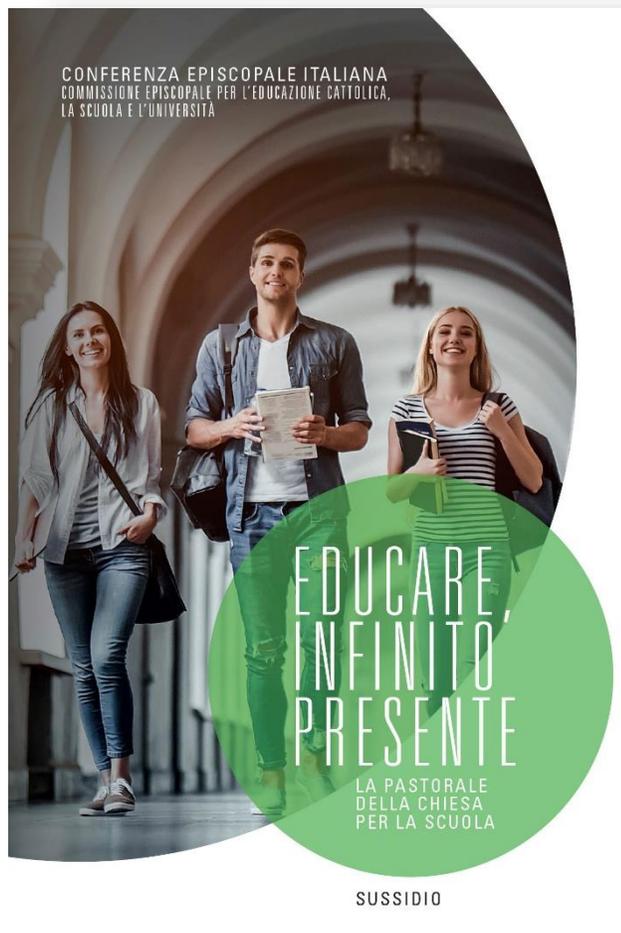


## UNA VISIONE DI IRC

Un'occasione di grande importanza per gli studenti è costituita dall'insegnamento della religione cattolica, che oltre a consentire di venire a contatto con la ricchezza storica e culturale del cristianesimo, fornisce loro chiavi di **comprensione della realtà e di se stessi**, aiutandoli a sviluppare personalità e scelte libere.



Gli insegnanti di religione assolvono un servizio prezioso di testimonianza e di animazione cristiana nella scuola, innanzitutto attraverso il migliore svolgimento del loro insegnamento. L'idoneità riconosciuta dai Vescovi diocesani è il segno di un **legame forte** con la comunità ecclesiale, che conferisce formazione e riconosce valore al loro peculiare servizio educativo scolastico.



Gli insegnanti di religione cattolica costituiscono infatti «un tramite credibile di collegamento fra la comunità ecclesiale e l'istituzione scolastica». Essi mostrano inoltre come **un'identità definita** – ma non per questo rigida e chiusa – sia **una chance** in più sia per gli studenti, che hanno bisogno di esempi concreti e di figure di riferimento, che per tutta la comunità scolastica.

# UNA VISIONE DI UOMO E DI CULTURA



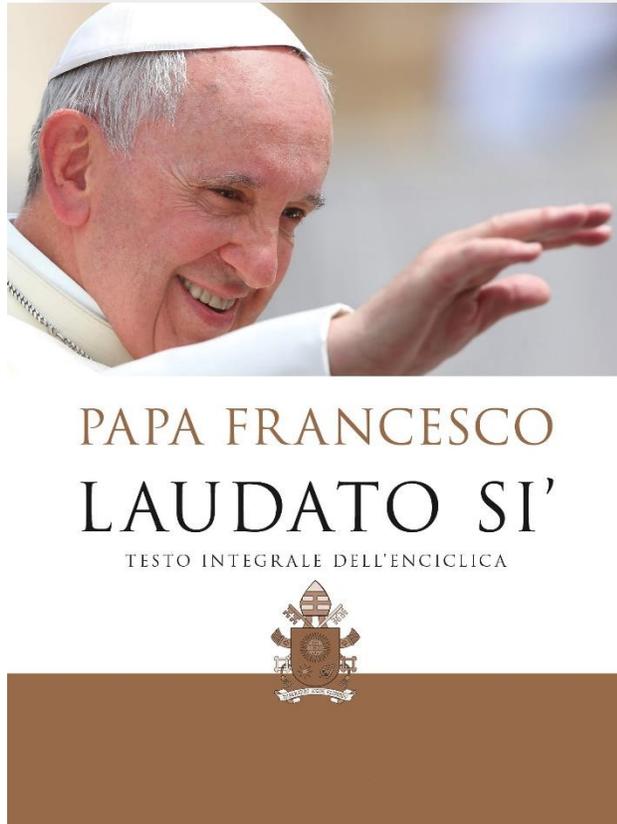
«Nutre la mente solo ciò  
che la rallegra»  
(Sant'Agostino)

Nelle forme di proposta e di elaborazione educativa e culturale proprie della scuola stessa, e nel rispetto del pluralismo che caratterizza questo ambiente così come la società attuale, la Chiesa offre il suo primo e fondamentale servizio alla scuola presentando **la bellezza dell'umanesimo cristiano**, un umanesimo di cui è possibile parlare «solamente a partire dalla centralità di Gesù, scoprendo in Lui i tratti del volto autentico dell'uomo».



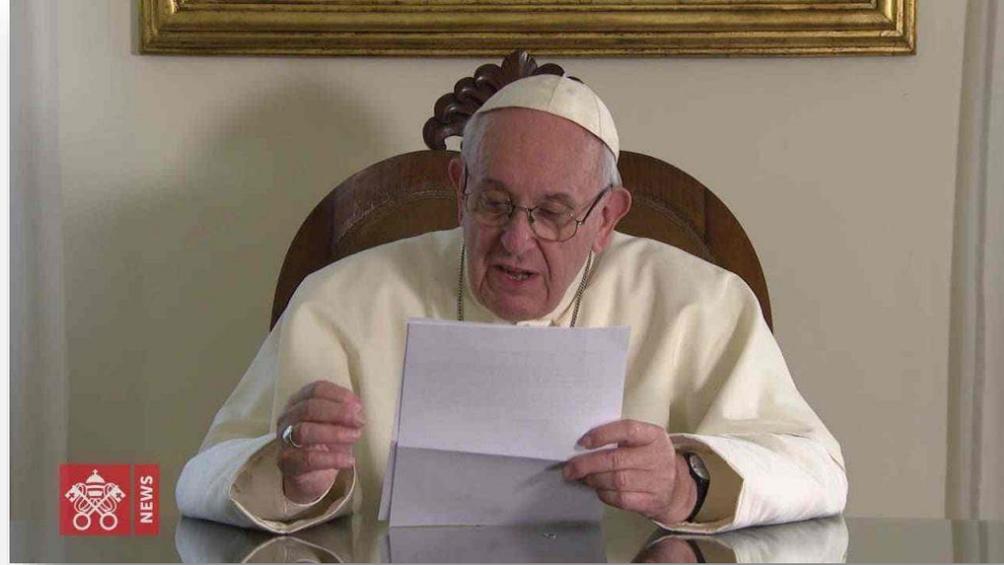
Siate creativi nell'esprimere quel genio che i vostri grandi, da Dante a Michelangelo, hanno espresso in maniera ineguagliabile. **Credete al genio del cristianesimo italiano**, che non è patrimonio né di singoli né di una élite, ma della comunità, del popolo di questo straordinario Paese.

PAPA FRANCESCO



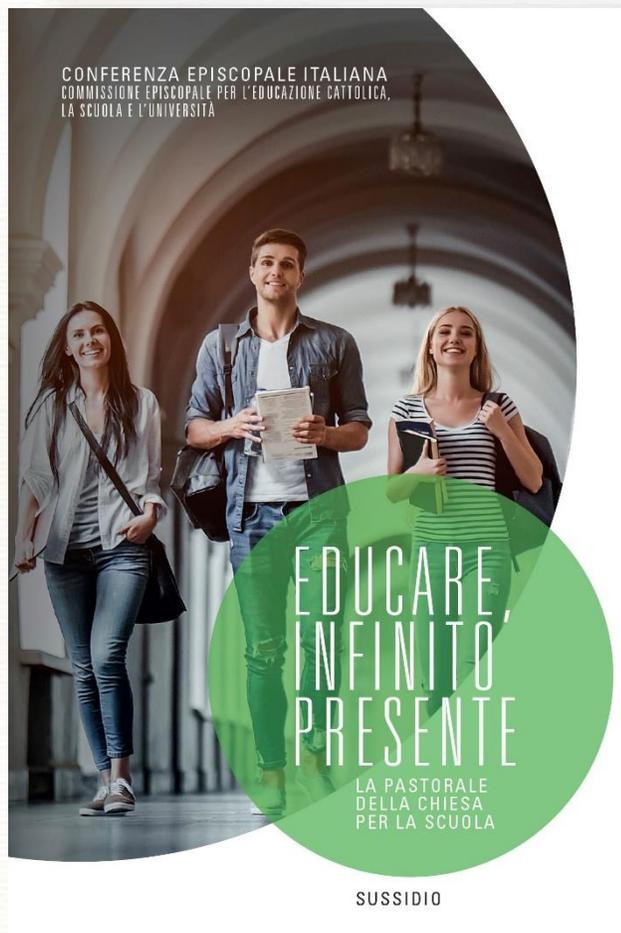
Molte cose devono riorientare la propria rotta, ma prima di tutto è l'umanità che ha bisogno di cambiare. Manca la coscienza di un'origine comune, di una mutua appartenenza e di un futuro condiviso da tutti. [...] Emerge così una grande sfida culturale, spirituale e educativa che implicherà lunghi processi di rigenerazione.

PAPA FRANCESCO



Se gli spazi educativi si conformano oggi alla logica della sostituzione e della ripetizione e sono incapaci di generare e mostrare nuovi orizzonti, in cui l'ospitalità, la solidarietà intergenerazionale e il valore della trascendenza fondino una **nuova cultura**, non staremo mancando all'appuntamento con questo momento storico?

PAPA FRANCESCO



## UNA VISIONE DI INSEGNANTE

Insegnare... non è solo trasmissione di informazioni, ma una relazione intima, la condivisione di un sapere significativo che costituisce un valore per chi lo mette a disposizione degli altri e per chi lo riceve.

L'insegnante deve riscoprire il suo ineliminabile ruolo di educatore.



Se un insegnante non è aperto a imparare, non è un buon insegnante, e non è nemmeno interessante; i ragazzi capiscono, hanno “fiuto”, e **sono attratti dai professori che hanno un pensiero aperto**, “incompiuto”, che cercano un “di più”, e così contagiano questo atteggiamento agli studenti.

PAPA FRANCESCO

Di fronte all'evaporazione dell'insegnante, alla sua gassificazione sociale, al suo appannamento cromatico, è necessario anche tornare alla Testimonianza del proprio essere insegnanti...

Ho incontrato molti **Professori della Testimonianza**, e mi pare che non si possa che ripartire da loro. Ne ho visti molti che entravano in classe e facevano il proprio mestiere nell'unico modo possibile: accendendo gli occhi nell'esercizio, come si suol dire, della propria funzione, introducendo i ragazzi a *desiderare* per se stessi i medesimi occhi, sapendo che l'unica strada era quella che passava per Foscolo, gli aminoacidi o Ramsete III...



Ed essi si dissero l'un l'altro: «**Non ci ardeva forse il cuore nel petto** mentre conversava con noi lungo il cammino, quando **ci spiegava le Scritture?**»

LC 24,32